

Il grido di dolore arriva dai tecnici del laboratorio analisi del Santa Corona I sindacati: «Organico passato da 17 a 12 unità, si attende il concorso»

«Stremati dai carichi di lavoro e l'azienda chiede sempre di più»

IL CASO

Silvia Andreotto / PIETRA

«**S**iamo stremati e stressati di turni massacranti, dovuti ad una carenza di organico e della mancanza di attenzione e di incentivi per la nostra categoria professionale che ha dovuto

far fronte a due anni di pandemia e di super lavoro. Siamo stanchi di sentire parlare solo della carenza di medici e d'infermieri nei Pronto soccorso e nelle Rianimazioni. Nonostante siamo i primi a lavorare in sinergia con il Pronto Soccorso, perché quando arriva un paziente la prima cosa che viene richiesta sono proprio le analisi, non siamo mai presi in considerazione

da nessuno». Questa volta a chiedere di essere ascoltati sono i tecnici del laboratorio analisi dell'ospedale Santa Corona: «La nostra ansia è dovuta al fatto che i turni pesanti, così ravvicinati e la stanchezza pregressa di due anni di Covid possano mettere in discussione la nostra professionalità. Siamo contenti e soddisfatti che l'Asl2 implementi la nostra offerta, an-

nunciando nuovi tipi di esami in quanto siamo professionisti ma non si può continuare a chiedere sempre di fare di più se non ci sono le condizioni per lavorare al meglio». Un vero e proprio grido di dolore dovuto allo sfinimento e all'amarezza di non essere presi in alcuna considerazione da chi di dovere.

«Le criticità riguardano la nostra figura professionale che interessa il laboratorio analisi e trasfusionale, l'anatomia patologica e la microbiologia – sottolinea Omar Trovesi, delegato Cgil della Rsu dell'Asl2 – Con un organico, passato da 17 unità a 12 e con la difficoltà a reperire nuove forze attraverso i concorsi, sia per i numeri chiusi all'Università sia per il fatto

che, essendo solo nel capoluogo ligure, la sede universitaria, la maggior parte dei laureati sono genovesi. Il concorso pubblicato e in scadenza il 15 agosto per l'assunzione, a tempo indeterminato, di 6 tecnici di laboratorio è insufficiente a dare una risposta all'attuale carenza di organico».

Ed aggiunge: «Forse passa inosservato che è proprio il tecnico di laboratorio a effettuare l'analisi dei tamponi antigenici e molecolari. Collaboriamo, praticamente, a braccetto con il Pronto Soccorso e quando il Pronto soccorso è in affanno, lo siamo anche noi. La pandemia, l'afflusso turistico estivo e la ripresa dei contagi Covid hanno avuto pesanti conseguenze

sull'intero settore. Per non parlare del lavoro a cui è sottoposto il tecnico di laboratorio che si ritrova, in turno, la notte. Da solo deve far fronte ad un numero notevole di richieste per cui il lavoro diventa davvero molto pesante. Di media deve occuparsi di un centinaio di campioni, tra esami ematici e tamponi antigenici. Nella notte tra martedì e mercoledì sono stati addirittura 150. Impossibile assentarsi, anche solo per andare ai servizi». Continua Trovesi: «E comunque non c'è solo il lavoro da turnista in urgenza ma anche quello di routine da sbrigare».

L'Asl si riserva di replicare in maniera puntuale dopo un'attenta verifica della situazione attuale.—